

A LODI L'INCONTRO
CON ALBERTINI

Metrò: si riaccende la speranza dei pendolari



**Gabriele
Albertini**

LE PROPOSTE
Bisogna trasferire in zona
fondi europei, investire sui
Confidi, sostenere l'Expo

— LODI —

«LA LINEA 3 della metropolitana fino a Paulo? La Corte dei conti l'ha bloccata solo perché non c'erano gli stanziamenti necessari, che però si possono trovare». **Gabriele Albertini**, candidato a Governatore della Regione ed ex sindaco di Milano, ieri mattina a Lodi, ha rinfocolato le speranze dei pendolari. Se l'estensione della metropolitana può risolvere il problema degli spostamenti quotidiani per i lavoratori del nord Lodigiano, per la linea Mi-Bo che attraversa il capoluogo, invece, promette una «rete più completa ed efficace. Mancano parcheggi di interscambio, bisogna investire sul materiale rotabile, voglio una tariffa unica modulata in base alla distanza».

«Sarà necessario anche potenziare, come numero di treni, il tratto tra Lodi e Piacenza», ha aggiunto Mario Vigo, candidato lodigiano del Movimento Lombardia Civica. Sugli esodati l'eurodeputato **Albertini** (candidato anche al Senato con Monti) afferma che «non si può lasciare la gente senza lavoro e senza pensione e anche un governo tecnico può rimediare ai propri errori». Il fulcro del suo intervento ha riguardato il lavoro: «Bisogna trasferire qui fondi europei, investire sui Confidi, far combaciare domanda e offerta, sostenere insieme Expo, il Parco Tecnologico Padano di Lodi, la politica agricola, premiando le eccellenze regionali. E' necessario sostenere la contrattazione di secondo livello per favorire la flessibilità e la ripresa economica». **Albertini**, che ha stretto la mano sia ai propri candidati che a quelli dell'Udc, suoi sostenitori, ha annunciato di aver costituito il Partito Popolare per l'Europa: «Lo proporremo anche a Lodi per le prossime comunali: saremo qui e sceglieremo il candidato sindaco tra uno di voi». Con lui, la 5 volte eurodeputata Cristiana Muscardini, per sottolineare, come ha detto **Albertini** citando il proprio libro, che «l'onesta al potere non è un ossimoro: esiste nella realtà».

L.D.B.

